

# Trovata la prigione di San Pietro

## Rimvenuto il luogo esatto del carcere Tulliano. È al di sotto della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami

Di Stefano Silvestri

Scelta precisa sulla ricerca dell'antico carcere Tulliano nel Foro Romano, il sito rinvenuto dalla tradizione cristiana medievale, come il luogo di prigionia dell'apostolo Pietro. Il carcere è stato individuato nel di sotto della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami, costruita nel XVI secolo. Il ritrovamento è arrivato alla conclusione di una lunga e complessiva campagna di scavi, condotta dalla Soprintendenza speciale archeologica di Roma.

Gli archeologi della Soprintendenza hanno potuto in queste scavo rinvenire le strutture in cui si trasformarono nel sito, dall'epoca antica a quella paleocristiana, ricostruendo l'evoluzione della costruzione nel corso di secoli. Grazie al ritrovamento gli archeologi hanno ricostruito il complesso delle mura e il sistema di mura, costruite lungo la via prigionia di San Pietro.

Queste le sue scavi del sito, il primo scavo archeologico, che risale all'età augustea (75-150 avanti d.C.) e si sviluppò come luogo di culto legato alla figura d'Augusto. Il secondo risale all'età repubblicana (150-70 avanti d.C.), quando il luogo è stato trasformato in carcere. In più, questi dati con evidenza che la trasformazione definitiva in chiesa è avvenuta in epoca paleocristiana. Particolare in-



San Pietro in alto in crocifissione dal Santo Spirito. Capriccio di G. e anche la figura di San Pietro. A. e il carcere del Foro Romano.



Alla scoperta degli scavi archeologici, il sito sarà aperto al pubblico. Il progetto dell'Opera Nazionale per il recupero del sito, che gestisce il sito storico di proprietà del Vaticano II è quello di insediare il carcere Tulliano nel sito della Roma romana.

Interessante la traccia precisa di questa costruzione, particolarmente visibile in fondo al muro, con l'edificio che si trova in di fianco che avrebbe potuto la tradizione cristiana del carcere di San Pietro.

**Apertura**  
Il pubblico potrà visitare il sito entro i primi di luglio

**Destinazione d'uso**  
È divenuta chiesa in età paleocristiana dopo tre passaggi

### Secondo la tradizione detenuto anche S. Paolo

«C'è chi dice che prima di essere arrestato, il santo fu tenuto in un luogo di culto, forse il tempio di San Pietro, in un luogo di culto, forse il tempio di San Pietro, in un luogo di culto, forse il tempio di San Pietro...»

«C'è chi dice che prima di essere arrestato, il santo fu tenuto in un luogo di culto, forse il tempio di San Pietro, in un luogo di culto, forse il tempio di San Pietro...»

## Bambino Gesù il nuovo apparecchio in sperimentazione anche a Roma. Ecco la macchina che fa sparire il dolore

Di Sergio Cazzavini del professor Giuseppe Martini, la macchina è una macchina che fa sparire il dolore. È un apparecchio che fa sparire il dolore. È un apparecchio che fa sparire il dolore. È un apparecchio che fa sparire il dolore.

**IL TEMPO**

UNA VOLONTÀ DA RISPETTARE...  
...PARLIAMONE IN VITA\*  
**SCIFONI** € 32 32 32 32  
Via Falciano, 222-204 (Rosa) - Roma

---

**IL TEMPO**

ACCETTAZIONE NEOLINGUE BOUTINARI

È un centro sportivo in piazza Colonna, 100.  
È un centro sportivo in piazza Colonna, 100.  
È un centro sportivo in piazza Colonna, 100.

**TARIFFE A PAROLA:**

1.000	1.000
1.000	1.000
1.000	1.000

## **Bambino Gesù** Il nuovo apparecchio in sperimentazione anche a Roma

# Ecco la macchina che fa sparire il dolore

**Valerio Maccari**

■ Una macchina per spegnere il dolore, anche quello più atroce, anche quello che non si può placare con i tradizionali trattamenti a base di oppiacei. Si chiama Calmare MC-5A, ed è una vera e propria rivoluzione (italiana, come si intuisce dal nome) nella terapia degli stati dolorosi cronici. Distribuita da Life Episteme Italia (in associazione, nel Lazio e in altre regioni, con Algoritmo-[www.algoritmo-st.it](http://www.algoritmo-st.it)), Calmare agisce sulla base del principio scientifico noto come Scrambler

Therapy. Elaborata dal professor Giuseppe Marineo, la Scrambler è una particolare forma di terapia elettroanalgesica, basata su un modello teorico innovativo che vede il dolore neuropatico non come semplici impulsi elettrici trasmessi attraverso i nervi ma come pacchetti di informazioni.

Applicando degli elettrodi alla pelle, Calmare invia al sistema nervoso delle correnti elettriche di bassissima intensità che sono interpretate e recepite dal corpo come segnali di «non dolore». Un inganno, se vogliamo. Che però permette una cessazione im-

mediata e durevole dello stato doloroso. Gli effetti di Calmare sono durevoli nel tempo: a seconda del tipo di patologia che si sta curando, l'assenza di dolore può andare da una o due settimane ad alcuni mesi, e si sono registrate mancanze di ricadute anche per un anno intero.

Calmare è già stata adottata da numerosi centri di cura, privati e pubblici, sia negli Stati Uniti che in Italia. Ed è disponibile anche a Roma, dove viene impiegata in un test pilota attualmente in corso presso l'ospedale pediatrico Bambino Gesù.